

(merce franca in stazione)

Cereali e derivati

Fumento nuovo . . .	al Q.le da L. 27,50 a L. 28,—	
» » » » »	» » —,— » —,—	
Farina	» » 29,— » 30,—	
Fiore	» » 37,30 » 37,50	
Crusca	» » 17,50 » 18,50	
Pane comune	» » 35,— » 37,—	
Pasta da minestra . .	» » 38,— » 50,—	
Granturco nostrano . .	» » 16,70 » 18,50	
» estero	» » —,— » —,—	
Risone	» » —,— » —,—	
Riso lavorato	» » 33,— » 52,—	
Orzolo	» » 20,— » 21,—	
Orzo da caffè	» » 35,— » 36,50	
Segala	» » —,— » —,—	
Avena nostrana	» » 19,50 » 22,50	
» napoletana	» » —,— » —,—	

Legumi

Fagioli bianchi . . .	al Q.le da L. —,— a L. —,—	
» colorati	» » —,— » —,—	
Cece bianco	» » 30,— » 31,—	
» rosso	» » 28,— » 29,—	
Lenticchie	» » —,— » —,—	
Fave	» » 22,— » 23,—	
Milio	» » 38,— » 40,—	
Panico	» » 36,— » 37,—	
Melica	» » 14,— » 15,—	
Lupini	» » —,— » —,—	
Cicerchia	» » —,— » —,—	
Coriandoli	» » 40,— » 41,—	
Veccia	» » —,— » —,—	

Semi

Trifoglio	al Q.le da L. —,— a L. —,—	
Lupinella nostrana . .	» » —,— » —,—	
» estera	» » —,— » —,—	
Medica	» » —,— » —,—	
Sulla	» » —,— » —,—	
Fieno greco	» » —,— » —,—	
Canapa da semenza . .	» » —,— » —,—	
Seme di lino	» » 48,— » 51,—	
Semi di zucca	» » —,— » —,—	
Anici nostrani	» » —,— » —,—	

Foraggi

Fieno	al Q.le da L. 4,50 a L. 7,—	
Paglia di grano	» » 4,30 » 5,—	
» di riso	» » 3,50 » 4,—	

Vini

Vino nero nostrano . .	al Q.le da L. 50,— a L. 60,—	
» bianco »	» » 38,— » 45,—	
» meridionale	» » 45,— » 50,—	

Frutta

Mele fresche	al Q.le da L. —,— a L. —,—	
Agrumi	al mille » 30,— » 35,—	
Fichi secchi	al Q.le » —,— » —,—	
Castagne fresche . . .	» » —,— » —,—	
» secche	» » —,— » —,—	
Farina di castagno . . .	» » —,— » —,—	
Carubba	» » —,— » —,—	
Amandorle vestite . . .	» » —,— » —,—	
Amandorle senza guscio	» » 215,— » 220,—	

Noci	al Q.le da L. 65,— a L. 70,—	
Pomodori	» » 35,— » 40,—	
Conserva	al Kg. » —,— » —,—	
Patate	al Q.le » 12,— » 13,—	
Trifolia bianca	al Kg. » —,— » —,—	
» nera	» » —,— » —,—	

Latticini

Latte	al litro da L. —,20 a L. —,20	
Burro	al Kg. » 2,80 » 3,—	
Formaggio nostrano fresco	» » 1,40 » 1,60	
» » secco » » »	» » 2,30 » 2,50	
» parmigiano	» » 2,20 » 3,—	
Mental Svizzero	» » 2,20 » 2,25	
» Nazion. (staz. part.)	» » 2,05 » 2,10	

Carni

Pollame vivo	al Kg. da L. 2,50 a L. 2,60	
» morto	» » —,— » —,—	
Colombi	al paio » 2,— » 2,20	
Ova	al mille » 65,— » 70,—	
Bovi	al Q.le » 200,— » 210,—	
Vacche	» » 180,— » 190,—	
Vitelli di latte	» » 130,— » 150,—	
Suini da Kg. 150 a 200 .	» » —,— » —,—	
» oltre i 200 Kg. . . .	» » —,— » —,—	
» peso morto	» » —,— » —,—	
Lardo	» » 150,— » 160,—	

Salumi

Baccalà	al Q.le da L. —,— a L. —,—	
Arringhe	al barile » —,— » —,—	
Sardelle (al barile da Kg. 60)	» » 30,— » 60,—	
Tonno (in latte)	al Kg. » 2,25 » 2,40	

Coloniali

Zucchero raffinato . .	al Q.le da L. 132,— a L. 143,—	
Caffè Moca	» » 358,— » 380,—	
» Portorico	» » 336,— » 342,—	
» Sandomingo	» » 305,— » 310,—	
» Santos	» » 305,— » 310,—	

Miele

Miele torchiato	al Q.le da L. —,— a L. —,—	
» centrifugato	» » —,— » —,—	
Cera vergine	» » —,— » —,—	

Oli, petroli, candele ecc.

Olio di olivo	al Q.le da L. 170,— a L. 230,—	
» di lino	» » 130,— » 140,—	
Petrolio per cassa . . .	» » 9,— » 13,45	
Candele steariche . . .	» » 100,— » 115,—	
Saponi da bucato	» » 35,— » 80,—	

Combustibili

Legna in ciocchi	al Q.le da L. 3,50 a L. 3,60	
» in fascine	» » 3,50 » 3,60	
Carbone di legna	» » 11,30 » 11,50	
» minerale	» » 2,60 » 2,80	
Coke	» » 4,90 » 5,—	

Seta e Canapa

Bozzolo talee quale . .	al Kg. da L. —,— a L. —,—	
» depurato	» » —,— » —,—	
Canapa greggia	al Q.le » —,— » —,—	
Lino	» » —,— » —,—	

BOLLETTINO

della

Camera di Commercio e Industria
IN FORLÌATTI DELLA CAMERA — MERCURIALI
NOTIZIE ATTINENTI AL COMMERCIO E ALLE INDUSTRIE
SI PUBBLICA DUE VOLTE AL MESE

GLI ABBONAMENTI ED INSERZIONI

si ricevono presso la Segreteria della Camera di Commercio e presso lo Stabilimento Tipografico G. B. Croppi Via Nino Bixio N. 3.

ABBONAMENTO

Anno (anticipato)	L. 1,00
Semestre id.	» 0,50
Un numero separato	Cent. 05
Arretrato	» 10

INSERZIONI

Per un ottavo di pagina, L. 1,— per un quarto L. 1,50, per mezza pagina L. 2,50 per una pagina intera L. 4,— per una sol volta; per più volte prezzi da convenirsi.

REVISIONE STRAORDINARIA
delle LISTE ELETTORALI COMMERCIALI

Legge di proroga

Con legge, n. 199, in data 19 Marzo u. s., pubblicata nel num. 69 della « Gazzetta Ufficiale del Regno », è stato prorogato al 15 luglio 1911 il termine per la revisione straordinaria delle liste elettorali commercianti, prescritta dalla legge 20 marzo 1910, n. 12, ed è fatto obbligo ai Tribunali competenti di iscrivere nelle liste le persone che ne facciano domanda e possiedano già, o conseguiscano entro il 30 giugno prossimo, i requisiti voluti per l'elettorato dalla legge anzidetta.

Con tale proroga e con il concomitante obbligo d'iscrivere, a richiesta, nelle liste elettorali tutti gli aventi diritto si è inteso di assicurare uniforme ed equa applicazione alla disposizione di legge che prescrive la revisione straordinaria, e si conseguirà il notevole risultato, che dalle elezioni generali delle Camere di commercio e industria, le quali avranno luogo nell'ultimo bimestre di quest'anno, sortiranno i nuovi Consigli camerali, che potranno a buon diritto chiamarsi vera e genuina rappresentanza dell'attuale corpo elettorale.

È, perciò, di somma importanza, dare la massima possibile diffusione alle disposizioni

della legge di proroga, il cui testo è qui di seguito riportato.

Legge 19 marzo 1911, n. 199, per la proroga dei termini per la revisione delle liste elettorali commerciali.

Art. 1.

Il termine per la revisione straordinaria delle liste elettorali delle Camere di commercio e industria esistenti nel Regno, stabilito dall'articolo 64 della legge 20 marzo 1910, n. 121, è prorogato fino al 15 luglio 1911.

Art. 2.

I Tribunali che, a mente del citato articolo 64 compiono tale revisione, debbono iscrivere nelle liste elettorali tutte le persone che, non essendovi iscritte e possedendo già o venendo a conseguire, entro il 30 giugno 1911, i requisiti voluti dalla legge 20 marzo 1910, n. 121, per l'elettorato commerciale, ne facciano domanda.

Le richieste per iscrizione nelle liste elettorali commerciali potranno essere inoltrate al competente Tribunale anche per il tramite di questa Camera di commercio o dei rispettivi Comuni.

Si richiama in modo speciale il disposto dell'art. 16 n. 2 della legge 20 marzo 1910 sull'ordinamento delle Camere di Commercio che accorda l'elettorato commerciale alle donne.

L'esportazione di uova dalla Russia nel 1910

In Russia la produzione delle uova è esclusivamente in mano dei contadini. Essi forniscono ai mercati dell'interno e dell'estero prodotti assai scadenti, dovuti alle cattive condizioni dell'allevamento dei volatili ed all'ignoranza dei mezzi di conservazione delle uova. Tale commercio è nella mani di sensali che percepiscono da 10 a 15 fr. per mille sulle uova che forniscono alle Case d'esportazione. Nel 1909 l'esportazione è stata di circa 165 milioni di lire.

Le uova di gallina sono spedite in grandi quantità in Germania, in Austria e per poco in Inghilterra. La Danimarca e l'Austria acquistano uova a vile prezzo e le mescolano con i prodotti nazionali rivendendoli ai paesi consumatori con un aumento del 30 al 40 per oio sul prezzo di compra.

Nel 1909 la Danimarca ha venduto all'Inghilterra quasi 50 milioni d'uova di pretesa provenienza danese, ma in effetto importate dalla Russia.

La scelta difettosa delle uova russe e la lentezza dei trasporti deprezzano di 8 franchi per mille lire all'incirca tale merce in confronto a quella simile di provenienza danese o francese.

AI FABBRICANTI ESPORTATORI IN LEVANTE

Si richiama l'attenzione dei fabbricanti italiani esportatori in Levante su certi sistemi che pregiudicano il loro buon nome, adoperati non infrequentemente da agenti esportatori poco scrupolosi.

Per lucrare maggiormente, essi alcune volte rimpiazzano le commissioni ottenute dai loro corrispondenti levantini su determinati campioni, con merci simili comperate d'occasione, o con riproduzioni a miglior prezzo e di provenienza diversa da quella dei campioni originali sui quali vennero passati gli ordini.

Il fatto è molto grave, inquantochè, oltre al danno immediato derivante ai fabbricanti inconsapevolmente prestantisi al giuoco di tali agenti, vi è quello assai più pericoloso, insidioso al nome degli industriali che figurano ai destinatari come speditori in base ai campioni originali. Mentre i primi sono posti sull'avviso e resi cauti, per il futuro, dai reclami dei compratori sorpresi nella loro buona fede e che, in parte almeno, finiscono col sopportare; il danno dei secondi è di diversa natura. Il malcontento degli importatori contro i fabbricanti ai quali, in buona fede, attribuiscono le spedizioni non soddisfacenti, crea lentamente contro di loro una cattiva reputazione e conseguente diminuzione d'affari. Gli industriali così avviliti, ignorano le cause e le origini della loro decadenza, o non sono in grado di porvi rimedio, o ad ogni modo devono sopportare nuovi, gravi sacrifici, per riconquistare il perduto.

Le voci su tali fatti difficilmente, o troppo tardi, giungono agli interessati, in Italia, perchè tali agenti esportatori non azzardano il giuoco, che con clienti da cui non hanno a temere che esso venga scoperto.

A questo modo si sente imputare anche a Case fra le più serie di spedire merce non solo diversa dal campione, ma talvolta di riunire altresì in una sola spedizione diversi tipi, maneggiamenti, che invece sono compiuti da detti agenti.

Quantunque il male sia comune anche ad altri paesi industriali, è tanto più grave per noi essendo gli ultimi arrivati, e dovendo prepararci una base fondata sulla rigorosa onestà e sul buon nome commerciale, che sia all'altezza di quello di coloro che ci hanno preceduti.

Impedire il ripetersi di tali fatti non è facile. I fabbricanti devono provvedere singolarmente a tutelare la loro reputazione nel miglior modo consentaneo alla loro organizzazione, potendo rivolgersi per informazioni specifiche all'Ufficio di Informazioni commerciali in Roma (presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio) il quale sta in continua corrispondenza con R.R. Agenti diplomatici e consolari e coi Delegati Commerciali italiani sparsi in Levante.

Richiesta di vini in Germania

Da vari anni la viticoltura tedesca sostiene una lotta laboriosa per mantenere la propria esistenza.

Nel raccolto poi del 1910 il disastro è stato così completo, che il viticoltore trovava costretto ad invocare aiuti dal Governo.

In conseguenza di tutto ciò, il rialzo dei prezzi dei vini è considerevolissimo ed in continuo aumento.

Quei produttori potrebbero fare ottimi affari, se avessero molto vino da vendere; disgraziatamente, però, le loro riserve sono limitatissime, perchè la maggior parte del vino vecchio trovava da molto tempo nelle mani del commerciante, il quale lo vende al dettaglio a prezzi molto elevati.

La Germania, come si vede, ha più che mai bisogno di ricorrere all'estero per colmare il suo fabbisogno. Moltissimi negozianti tedeschi, si sono recati, infatti, anche in Italia per acquistare sui luoghi stessi di produzione, uve, mosti e vini. L'interesse per la produzione vinicola italiana è notevolmente accresciuto. Ogni sforzo, ogni sacrificio che noi faremo per favorire l'esportazione del vino in Germania, ci sarà propizio per l'avvenire, quando si dovessero verificare presso di noi nuove crisi, per eccesso di produzione.

COMUNICAZIONI

Olive da tavola. — In Italia trovansi in disuso la preparazione delle olive per l'alimentazione, mentre tale industria, che fiorisce in Grecia, Spagna, Portogallo, Tunisia, Francia ed anche nella California, come si è veduto in parecchi numeri dello scorso anno di questo *Bollettino*, potrebbe recare rilevanti vantaggi finanziari. Basta osservare che un quintale di olive preparate per la conservazione, al prezzo di vendita di L. 1,50 al chilo, darebbe un reddito netto di L. 110 all'incirca, per vedere quanto sarebbe vantaggioso che si ripristinasse in onore tale preparazione.

La Spagna ne esporta con profitto in Inghilterra, negli Stati Uniti del Nord d'America, all'Argentina, a Cuba, all'Uruguay. La Grecia ne invia parimenti con vantaggio in America, in Egitto, in Turchia, in Russia in Francia, in Rumania, in Austria.

Attualmente si può dire che l'esportazione all'estero dall'Italia delle olive da tavola sia limitata quasi esclusivamente alla Provincia di Ascoli Piceno.

È da ritenersi per certo che le olive da tavola italiane, specialmente quelle del Mezzogiorno potrebbero fare una ben vantaggiosa concorrenza su quei mercati alle olive di Spagna e di Grecia ed anche a quelle di altri paesi produttori, quale, ad esempio, l'Algeria che trova a Marsiglia uno dei suoi migliori sbocchi.

Le qualità commestibili italiane più rinomate sono: la Bella e la Grossa di Spagna, abbondantissime nel Lecce e del peso medio di 10 grammi a frutto: l'Ascolana, che pesa tra polpa e nocciolo circa gr. 6 e mezzo: la Limoncella, la Sanginesa, la Fiorentina; gli Olivoni di Corato e simili.

Mattonelle combustibili ricavate ad Amsterdam dalla spazzatura stradale. — Fino ad ora la spazzatura delle strade in Amsterdam veniva così divisa: la carta, gli stracci, i pezzi di vetro e metallo venivano venduti agli incettatori locali, ed il residuo veniva conservato per concime. Le autorità cittadine hanno ora preso la determinazione di convertire la spazzatura stradale in mattonelle combustibili per il riscaldamento delle caldaie, a somiglianza di quanto è già in uso a Southwark, sobborgo di Londra, e a St. Ouen in Francia: dove i rifiuti stradali sono trasformati in prodotto commerciale. A Southwark tutti i rifiuti vengono ridotti ad una polvere che si vende poi come concime. A St. Ouen la polvere così ottenuta, dopo avervi aggiunto delle sostanze combustibili, è venduta a buon mercato come carbone. La municipalità di Amsterdam ha sperimentato il sistema di mescolare la predetta polvere con il catrame ricavato dalle officine del gas ottenendo poi, mediante pressione, delle mattonelle. La buona riuscita di tale impresa ha deciso l'Amministrazione cittadina a costruire un apposito stabilimento per la nuova industria. Con questo sistema si è giunti in quella città a poter ricavare, in un anno, tanto combustibile per circa 140.000 tonnellate. Si calcola che l'impianto sia costato circa 1.000.000 di lire; con un prodotto medio di circa 85.000 tonnellate del costo di lire 5,95 per tonnellata. Si stima che le mattonelle siano vendute al prezzo netto di lire 7,22 per tonnellata, ricavandone in tal modo un utile alquanto superiore alle 100.000 lire annue. Presentemente però il commercio dei rifiuti in Amsterdam ha una perdita di circa 90.000 annue. È tuttavia da considerare che se ciò non torna di profitto al bilancio riesce invece sommamente utile dal lato igienico: poichè, in tempo di epidemia, la trasformazione dei rifiuti stradali favorisce la distruzione delle materie che aumentano il focolaio d'infezione.

Forlì, Stabilimento Tipografico G. B. Troppi.

Avv. OLINDO BARGOSSÌ, responsabile

(merce franca in stazione)

Cereali e derivati

Fumento nuovo	al Q.le da L. 27,75 a L. 28,10	
»	»	»
Farina	» 29,— » 30,—	
Fiore	» 37,30 » 37,50	
Crusca	» 17,50 » 18,—	
Pane comune	» 35,— » 37,—	
Pasta da minestra	» 38,— » 53,—	
Granturco nostrano	» 16,75 » 18,—	
» estero	» —,— » —,—	
Risone	» —,— » —,—	
Riso lavorato	» 33,— » 52,50	
Orzolo	» 21,— » 21,50	
Orzo da caffè	» 37,— » 37,50	
Segala	» —,— » —,—	
Avena nostrana	» 20,50 » 22,75	
» napoletana	» —,— » —,—	

Legumi

Fagioli bianchi	al Q.le da L. —,— a L. —,—	
» colorati	» —,— » —,—	
Cece bianco	» 28,— » 30,—	
» rosso	» —,— » —,—	
Lenticchie	» 24,75 » 25,50	
Fave	» 37,— » 38,—	
Milio	» 36,— » 37,—	
Panico	» 14,75 » 15,—	
Melica	» —,— » —,—	
Lupini	» —,— » —,—	
Cicerchia	» 40,50 » 44,—	
Coriandoli	» —,— » —,—	
Veccia	» —,— » —,—	

Semi

Trifoglio	al Q.le da L. 90,— a L. 110,—	
Lupinella nostrana	» —,— » —,—	
» estera	» —,— » —,—	
Medica	» 80,— » 120,—	
Sulla	» —,— » —,—	
Fieno greco	» —,— » —,—	
Canapa da semenza	» —,— » —,—	
Seme di lino	» 48,— » 52,—	
Semi di zucca	» —,— » —,—	
Anici nostrani	» —,— » —,—	

Foraggi

Fieno	al Q.le da L. 4,— a L. 6,50	
Paglia di grano	» 3,50 » 4,—	
» di riso	» 2,50 » 3,20	

Vini

Vino nero nostrano	al Q.le da L. 55,— a L. 60,—	
» bianco	» 35,— » 45,—	
» meridionale	» 50,— » 55,—	

Frutta

Mele fresche	al Q.le da L. —,— a L. —,—	
Agrumi	al mille » 25,— » 45,—	
Fichi secchi	al Q.le » —,— » —,—	
Castagne fresche	» —,— » —,—	
» secche	» —,— » —,—	
Farina di castagno	» —,— » —,—	
Carubba	» —,— » —,—	
Amandorle vestite	» —,— » —,—	
Amandorle senza guscio	» 220,— » 225,—	

Noci	al Q.le da L. —,— a L. —,—	
Pomodori	» 35,— » 40,—	
Conserva	al Kg. » —,— » —,—	
Patate	al Q.le » 18,— » 25,—	
Trifola bianca	al Kg. » —,— » —,—	
» nera	» —,— » —,—	

Latticini

Latte	al litro da L. —,20 a L. —,20	
Burro	al Kg. » 2,60 » 2,90	
Formaggio nostrano fresco	» 1,50 » 1,70	
» secco	» 2,30 » 2,60	
» parmigiano	» 2,20 » 3,10	
Mental Svizzero	» 2,20 » 2,25	
» Nazion. (staz part.)	» 1,95 » 2,10	

Carni

Pollame vivo	al Kg. da L. 2,50 a L. 2,70	
» morto	» —,— » —,—	
Colombi	al paio » 1,95 » 2,10	
Ova	al mille » 67,50 » 68,50	
Bovi	al Q.le » 200,— » 210,—	
Vacche	» 180,— » 200,—	
Vitelli di latte	» 200,— » 240,—	
Suini da Kg. 150 a 200	» —,— » —,—	
» oltre i 200 Kg.	» —,— » —,—	
» peso morto	» —,— » —,—	
Lardo	» 155,— » 160,—	

Salumi

Baccalà	al Q.le da L. —,— a L. —,—	
Arringhe	al barile » —,— » —,—	
Sardelle (al barile da Kg. 60)	» 28,— » 60,—	
Tonno (in latte)	al Kg » 2,25 » 2,70	

Coloniali

Zucchero raffinato	al Q.le da L. 132,— a L. 143,—	
Caffè Moca	» 358,— » 330,—	
» Portorico	» 336,— » 342,—	
» Sandomingo	» 305,— » 310,—	
» Santos	» 305,— » 310,—	

Miele

Miele torchiato	al Q.le da L. —,— a L. —,—	
» centrifugato	» —,— » —,—	
Cera vergine	» —,— » —,—	

Oli, petroli, candele ecc.

Olio di olivo	al Q.le da L. 170,— a L. 235,—	
» di lino	» 119,— » 124,—	
Petrolio per cassa	» 9,— » 13,45	
Candele steariche	» 100,— » 115,—	
Saponi da bucato	» 28,— » 80,—	

Combustibili

Legna in ciocchi	al Q.le da L. 3,50 a L. 3,60	
» in fascine	» 3,60 » 3,75	
Carbone di legna	» 11,30 » 11,50	
» minerale	» 3,60 » 4,—	
Coke	» 4,75 » 4,90	

Seta e Canapa

Bozzolo tale e quale	al Kg. da L. —,— a L. —,—	
» depurato	» —,— » —,—	
Canapa greggia	al Q.le » —,— » —,—	
Lino	» —,— » —,—	

BOLLETTINO

della

Camera di Commercio e Industria
IN FORLÌATTI DELLA CAMERA — MERCURIALI
NOTIZIE ATTINENTI AL COMMERCIO E ALLE INDUSTRIE
SI PUBBLICA DUE VOLTE AL MESE

GLI ABBONAMENTI ED INSERZIONI

si ricevono presso la Segreteria della Camera di Commercio e presso lo Stabilimento Tipografico G. B. Croppi Via Nino Bizio N. 3.

ABBONAMENTO

Anno (anticipato)	L. 1,00
Semestre id.	» 0,50
Un numero separato	Cent. 05
Arretrato	» 10

INSERZIONI

Per un ottavo di pagina, L. 1,— per un quarto L. 1,50, per mezza pagina L. 2,50 per una pagina intera L. 4,— per una sol volta; per più volte prezzi da convenirsi.

CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA DI FORLÌ

Resoconto della seduta 23 Maggio 1911

Sono presenti i Signori: Bonavita Cav. Leonida, Presidente - Galassi Ercole, Vice Presidente - Antolini Conte Vincenzo - Benini Etore - Bovelacci Camillo - Del Vecchio Cav. Sabatino - Fussi Rag. Vittorio - Nigrisoli Vittorio, Consiglieri.

Alle ore 8, essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta. Assiste il Segretario Avv. Olindo Bargossi.

Dopo lettura del verbale della seduta precedente, si passa alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno.

1. Denuncia obbligatoria delle Ditte.

Sentita la relazione, il Consiglio approva le proposte dell'Ufficio di Segreteria sulla organizzazione del lavoro preparatorio per la notifica, la distribuzione e raccolta delle schede sia nel Capoluogo che nei Comuni del Distretto e per l'impianto delle prescritte registrazioni d'ufficio, autorizzandone la spesa necessaria.

Si approvano pure i criteri di massima per la determinazione delle Ditte soggette all'obbligo della denuncia, incaricando la Presidenza

di compilare con tali criteri le istruzioni di massima e di risolvere caso per caso i quesiti che verranno sollevati.

2. Revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali. - Il Presidente riferisce sullo stato delle operazioni affidate al Tribunale di Forlì e sulla proroga accordata per legge speciale alla revisione stessa.

Constando che della facoltà concessa per ottenere l'elettorato commerciale secondo le disposizioni della nuova legge sulle Camere di Commercio ben pochi degli aventi diritto si sono valsi e in ispecie le donne commercianti; constando altresì che l'iscrizione non può essere fatta d'ufficio, ma deve essere richiesta al Tribunale su domanda della parte; la Camera delibera di pubblicare in tutto il Distretto un nuovo manifesto richiamando le legali disposizioni in materia e la facoltà di fare la domanda per l'iscrizione nelle liste elettorali fino a tutto il Giugno p. v.

3. Esposizioni zootecniche in Forlì. - Delibera di assegnare un sussidio di L. 100.

4. Unione delle Camere di Commercio Roma. - Delibera di associarsi all'iniziativa per il ricevimento delle rappresentanze commerciali estere, concorrendo alle relative spese con un contributo straordinario uguale alla metà del contributo ordinario annuo.